



# CINQUE CONTINENTI PER IL V CANTO

**FRANCESCA DA RIMINI,  
UN MITO SENZA CONFINI**

Convegno internazionale di studi  
Rimini, Museo della Città Luigi Tonini,  
1- 2 luglio 2022

## CINQUE CONTINENTI PER IL V CANTO.

### Francesca da Rimini, un mito senza confini | Convegno internazionale di studi

“Cinque continenti per il V canto”, due giorni di studio e di riflessione con quindici prestigiosi studiosi americani, australiani, indiani, africani ed europei: tra questi Alison Cornish, presidente della Dante Society of America e Marcello Ciccuto, presidente della Società dantesca italiana.

Focus del convegno: il valore universale e l'attualità del mito di Francesca da Rimini. Non solo di Francesca dall'intramontabile bellezza dei versi del V canto, ma di Francesca eroina d'amore. Francesca creatura pura e innocente, come l'ha narrata il Boccaccio e che il Romanticismo ha trasformato, con la forza dell'arte, in emblema di libertà e di fedeltà permeando in maniera profonda la cultura occidentale tra Otto e Novecento. Una Francesca letteraria, vittima di inganni, appassionata e fedele oltre la vita, portatrice di valori positivi. Che si riaffaccia alla nostra contemporaneità per ricordarci valori fondamentali irrinunciabili.

Fra quei tanti valori, eccone due che essa rappresenta in maniera emblematica. Il primo: il matrimonio, o la scelta del compagno di vita, non deve essere imposto o frutto di transazioni mercantili. Quanti milioni di giovani donne sono ancor oggi, a pochi metri da casa, trattate e cedute come merce per motivi di denaro o di potere? Il secondo: l'amore non uccide! Non è amore quello che ancor oggi, in Italia e nel mondo, miete tra le mura domestiche migliaia e migliaia di vittime di violenze e di femminicidi.

Il convegno è stato dedicato a Remo Bodei, grande filosofo e amico indimenticabile, tra i fondatori del Centro Internazionale di Studi Francesca da Rimini.

#### I relatori:

Ferruccio Farina; Natascia Tonelli; Raffaele Pinto; Massimo Ciavolella; Giulio Ferroni; Deirdre O'Grady; Diana Glenn; Alison Cornish; Marcello Ciccuto; Mariano Pérez Carrasco; Federico Sanguineti; Silvia Panichi; Sarah S.V. Cantor; Indrani Das; Luigi Robuschi.

Il Convegno conclude **FRANCESCA2021 | Tributo a Dante e a Francesca da Rimini**, iniziativa promossa da:



Comune di Rimini



Comune di Gradara

con la collaborazione di



con il patrocinio di



sponsor



media partner



978-88-8252-196-7



# Cinque continenti per il V Canto

**Francesca da Rimini, un mito senza confini**

Atti del Convegno internazionale di studi  
Rimini, Museo della Città Luigi Tonini, 1-2 luglio 2022

A cura di Ferruccio Farina  
Con la collaborazione di Natascia Tonelli,  
Massimo Ciavolella e Raffaele Pinto

*Dedicato a Remo Bodei*

VALLECCHI  
FIRENZE

---

**Cinque continenti per il V Canto**  
**Francesca da Rimini, un mito senza confini**  
**Convegno internazionale di studi**

Rimini, Museo della Città Luigi Tonini, 1-2 luglio 2022

*Iniziativa promossa da:*

Centro Internazionale di Studi Francesca da Rimini e Museo della Città di Rimini Luigi Tonini

*Progetto e cura dell'iniziativa:* Ferruccio Farina

*Comitato organizzatore:* Natascia Tonelli, Massimo Ciavolella e Raffaele Pinto

*Segreteria internazionale:* Monia Magalotti

*Supporto organizzativo:* Silvia Moni e Francesca Minak, Museo della Città Luigi Tonini, Rimini;  
Emanuele Burioni e Teresa Milano, APT Regione Emilia-Romagna, Rimini

*Collaborazione redazionale:* Lorenza Bonifazi e Andrea Santangelo

Il convegno ha concluso le iniziative di

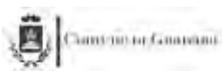
**FRANCESCA2021**

**Tributo a Dante e a Francesca da Rimini nel VII centenario della morte del Poeta**

Trenta appuntamenti culturali da marzo 2021 nei territori malatestiani tra Romagna e Marche promossi dai Comuni di Rimini e di Gradara con la collaborazione della Regione Emilia-Romagna, della Regione Marche e di APT Servizi dell'Emilia-Romagna, su idea e progetto di Ferruccio Farina, Centro Internazionale di Studi Francesca da Rimini.

[www.francescadarimini2021.com](http://www.francescadarimini2021.com) | [www.francescadarimini.it](http://www.francescadarimini.it)

*iniziativa promossa da*



*con la collaborazione di*



*con il patrocinio di*



*sponsor*



*media partner*



---

Immagine di copertina: elaborazione grafica da Gustave Doré, *Paolo e Francesca*, disegno preparatorio della tavola "Poeta volentieri" dell'Inferno, inchiostro a guazzo bianco su carta, 1861. Strasburgo, Musée d'Art Moderne et Contemporain.

© 2023 Vallecchi Firenze s.r.l.  
[www.vallecchi-firenze.it](http://www.vallecchi-firenze.it)  
ISBN 9788882521967

# Indice

## PREMESSE

<b>FERRUCCIO FARINA</b>	9
<i>Da Polenta o da Rimini? Perché Francesca</i>	
<b>NATASCIA TONELLI</b>	19
<i>Omaggio a Francesca</i>	
<b>RAFFAELE PINTO</b>	23
<i>Quindici anni di Francesca: bilancio minimo</i>	
<b>MASSIMO CIAVOLELLA</b>	25
<i>Ricordo di Remo Bodei</i>	
<b>GIULIO FERRONI</b>	27
<i>Ricordo di Antonio Rostagno</i>	

## RELAZIONI

<b>DEIRDRE O'GRADY</b> (University College, Dublin, Ireland)	33
<i>Dallo sbarco romantico in Albione all'insurrezione irlandese del 1916. Francesca da Rimini: Lord Byron, Leigh Hunt, W.B. Yeats</i>	
<b>DIANA GLENN</b> (Flinders University, Adelaide, South Australia)	51
<i>Francesca Under the Southern Cross</i>	
<b>ALISON CORNISH</b> (New York University, United States of America)	67
<i>"Cotanto amante". Ingannarsi sui fatti</i>	
<b>MARCELLO CICCUTO</b> (Università degli studi di Pisa, Italia)	81
<i>Francesca lettrice e Dante critico</i>	
<b>RAFFAELE PINTO</b> (Universitat de Barcelona, Barcelona, España)	97
<i>Francesca come figura dell'Antibeatrice</i>	
<b>GIULIO FERRONI</b> (Sapienza, Università di Roma, Italia)	109
<i>Francesca 1921: da Croce a Pirandello</i>	
<b>MASSIMO CIAVOLELLA</b> (UCLA, University of California, Los Angeles, United States of America)	119
<i>Francesca di Rimini, or the Two Brothers di J. Stuart Blackton e Drums of Love di David Wark Griffiths: due film muti su Francesca da Rimini agli albori del cinema</i>	

<b>MARIANO PÉREZ CARRASCO</b> (Universidad de Buenos Aires, Argentina)	<b>141</b>
<i>L'abbraccio frenetico delle nostre solitudini: Francesca da Rimini nell'opera (e nella vita) di Victoria Ocampo</i>	
<b>FEDERICO SANGUINETI</b> (Università degli Studi di Salerno, Italia)	<b>163</b>
<i>Amor, ch'a nullo amato amar perdona</i>	
<b>SILVIA PANICHI</b> (scrittrice, Italia)	<b>181</b>
<i>Didone e Francesca: se un racconto accende l'amore e conduce alla morte</i>	
<b>SARAH S.V. CANTOR</b> (UCLA, University of California, Los Angeles, United States of America)	<b>199</b>
<i>Francesca da Rimini: icona del femminismo di Edith Wharton?</i>	
<b>WORLDWIDE KISSES   NOTE AGLI INTERVENTI</b>	
<b>INDRANI DAS</b> (Visva-Bharati University, Santiniketan, West Bengal, India)	<b>215</b>
<i>From Dante to Tagore: foreword to the translation of Dante's In- ferno, V canto, in Bengali, Assamese and Marathi languages</i>	
<b>LUIGI ROBUSCHI</b> (University of the Witwatersrand, Johannesburg, South Africa)	<b>217</b>
<i>Francesca icona d'Italia: una case history africana</i>	
<b>REBECCA KGABO</b>	<b>221</b>
<i>La lingua Swazi e la traduzione del V canto dell'Inferno</i>	
<b>I RELATORI</b>	<b>225</b>
<b>FRANCESCA2021   GLI EVENTI</b>	
<b>FRANCESCA2021</b>	<b>235</b>
<i>Tributo a Dante e a Francesca da Rimini nel VII centenario del- la morte del Poeta</i>	
<b>CALENDARIO EVENTI 2021-2022</b>	<b>237</b>
<b>WORLDWIDE KISSES   BACI DAL MONDO   FLASH MOB ECUMENICO DAI CINQUE CONTINENTI</b>	<b>243</b>
<i>Università partecipanti</i>	<b>245</b>
<b>CENTRO INTERNAZIONALE DI STUDI FRANCESCA DA RIMINI</b>	<b>251</b>

**PREMESSE**

**cfi** CENTRO INTERNAZIONALE DI STUDI

MUSEO DELLA CITTÀ RIMINI

# CINQUE CONTINENTI PER IL V CANTO

FRANCESCA DA RIMINI, UN MITO SENZA CONFINI  
CONVEGNO INTERNAZIONALE DI STUDI

**1-2 luglio 2022**  
Rimini - Museo della Città - via Luigi Tonini, 1

FA PARTE DI **FRANCESCA2021**  
TRIPLICE SATELIT A FRANCESCA DA RIMINI NEL SETTIMO EDIZIONARIO DELLA MORTE DEL POETA

**INFO**  
Rimini Museo della Città | 0541 793851  
musei@comune.rimini.it  
www.francescadarimini2021.com

PROFESSORI

CON LA COLLABORAZIONE DI

CON LE PARTICIPAZIONI

*Cinque continenti per il V canto, Rimini, 1-2 luglio 2022.  
Manifesto del convegno.*

**FERRUCCIO FARINA**

*Da Polenta o da Rimini? Perché Francesca*

Santa Monica, Baia di Los Angeles, 27 maggio 2006, all'imbrunire.

In un ristorante al trentaduesimo piano con splendida vista da Malibù a Venice, dopo una giornata di studi danteschi all'UCLA, si ritrovano un celebre filosofo, cinque dantisti di rango internazionale e un neofita archeologo della letteratura. Sette personaggi che, con un Martini cocktail, suggellano l'impegno di dare nuova luce al mito di Francesca da Rimini sul quale, fino al mattino, sembrava che poco o nulla ci fosse da indagare salvo le solite domande e le solite risposte.

Ed è così che nasce il Centro Internazionale di Studi Francesca da Rimini, con un brindisi auspice di impensabili sviluppi, tra Remo Bodei, Natascia Tonelli, Massimo Ciavolella, Roberto Fedi, Piotr Salwa, Raffaele Pinto e Ferruccio Farina.

Nasce con un patto gioioso, forte e motivato, scaturito dalle provocazioni lanciate agli accademici in congresso alla prestigiosa università americana dal "neofita" – chi scrive –, armato di una sua prima rudimentale monografia che affermava una tesi in apparenza paradossale: non esiste una Francesca da Rimini, ma due!

Esistono due Francesche, due personaggi letterari distinti da non confondere tra loro neppure col nome, come spesso accade, anche se le accomuna il bacio più celebre al mondo.

La prima, "Francesca da Polenta", è la lussuriosa alla quale il Poeta ha dedicato i più bei versi d'amore della letteratura d'ogni tempo. Che, comunque, ha rinchiuso all'inferno perché adultera e incestuosa.

La seconda, "Francesca da Rimini", è l'eroina della passione e della libertà, vittima innocente di inganni e di violenze come l'aveva narrata il Boccaccio. Che nasce nel 1795 con la prima opera della storia a lei dedicata dal poeta giacobino Francesco Gianni. Pura nell'animo e, spesso, come verrà cantata di lì innanzi, pura anche nel corpo, fedele al primo amore oltre la morte.

Una Francesca “nuova” che, nei due secoli a venire, grazie a più di mille tra poeti, autori di teatro, narratori, pittori, scultori e musicisti, infiammerà romantici e libertari di qua e di là dell’Atlantico e si trasformerà in icona di bellezza, di libertà e di coraggio.

Francesca, assolutamente “da Rimini”, che, per il numero di opere che portano il suo nome e per essere conosciuta e amata in tutto il mondo, diverrà un mito senza pari, superiore a quelli dell’antichità.

Quel Martini propiziatorio dinnanzi al Pacifico, ospiti del “Center for Medieval and Renaissance Studies” di cui Massimo Ciavolella era direttore, non solo ha dato inizio a un sodalizio di studio tuttora molto attivo, ma anche a una forte amicizia tra i suoi fondatori presto allargata ad altri autorevoli studiosi, tra i quali Deirdre O’Grady, Giulio Ferroni e Antonio Rostagno. Ed è proprio questa amicizia che ha permesso di mantenere immutati, per oltre quindici anni, il clima e l’entusiasmo degli esordi dell’affascinante missione “francescana”.

Una missione davvero internazionale. Grazie a loro, Francesca da Rimini ha viaggiato per il mondo da Los Angeles a Barcellona, da Rimini a New York, da Roma a Siena e a Perugia, da Gradara a Milano, da Dublino a Parigi, da Berlino a Buenos Aires con convegni dai memorabili confronti, con seminari, mostre, concerti, performance teatrali e rassegne cinematografiche.

Ha viaggiato naturalmente da protagonista. Talvolta anche in compagnia dell’omonima Polentana con la quale, peraltro, mai è entrata in competizione. Certo, il bacio le unisce, la purezza e il peccato le dividono. Ma la cesura tra le due creature, che pure andava affermata e documentata per rigore filologico, non poteva essere profonda e insuperabile.

È nella *Commedia*, infatti, che la nuova eroina romantica “da Rimini” affonda i suoi geni primordiali con un’ascendenza che non può rinnegare. Così come la lussuriosa “da Polenta” dei tempi antichi, dopo le rivoluzioni illuministe, non ha potuto non farsi contaminare dal nuovo sentire romantico e rigenerarsi profondamente grazie alle assoluzioni della sua fragilità umana che si sono succedute da Foscolo a Borges, passando per De Sanctis e Croce.

Il Settimo Centenario dantesco del 2021 ha offerto al nostro Centro studi un’occasione straordinaria per l’affermazione dell’identità di Fran-

cesca eroina e per la riconciliazione tra “Rimini” e “Polenta”. Abbiamo così ideato un programma orgogliosamente portato a termine sotto l’insegna di “FRANCESCA2021 | Tributo a Dante e a Francesca da Rimini nel VII centenario della morte del Poeta”: trenta appuntamenti culturali nei territori malatestiani tra Romagna e Marche con spettacoli teatrali, musicali e cinematografici, mostre, rievocazioni storiche, letterarie, artistiche, convegni e giornate di studio.

Trenta appuntamenti che non solo hanno invaso e allietato le città e i castelli delle terre di Francesca, ma anche, senza esagerazione, l’intero pianeta con la prima iniziativa dell’8 marzo 2021 “WORLDWIDE KISSES | Ecumenic flash mob from the five continents”.

Chi meglio di Francesca eroina della libertà poteva celebrare la Festa della Donna e rivolgersi al mondo?

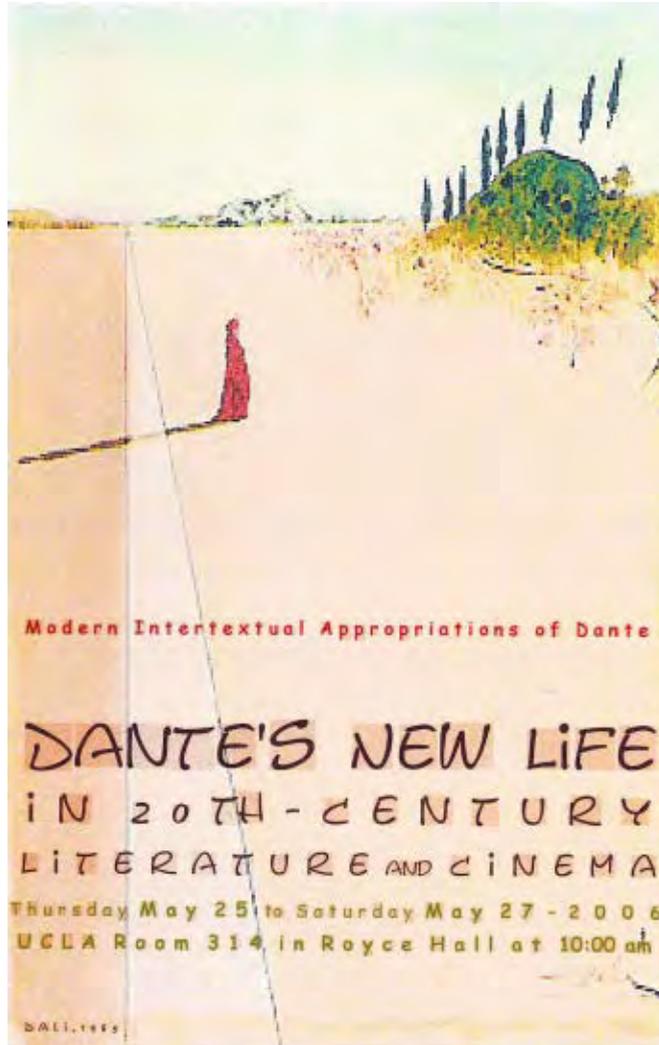
L’8 marzo, da trenta Università, dall’Europa all’Africa, dall’India all’Australia, dalla Cina alle Americhe, trecento studenti si sono collegati online e hanno recitato e interpretato, nella lingua dei loro Paesi, i versi di Francesca da Rimini della *Commedia*. Una maratona poetica colossale dalle nove del mattino alle nove di sera, trasmessa live streaming, che né Francesca né Dante s’erano mai visti dedicare.

Un coro davvero planetario. Uno “spettacolo” stupendo nel quale non sono mancati, accanto a momenti di gioia, momenti di vera commozione. Splendidi le ragazze e i ragazzi; splendidi gli insegnanti che hanno introdotto le performance; splendido il teatro Galli di Rimini ove un team preparatissimo ha gestito in maniera perfetta un evento altamente tecnologico e complesso. Neppure il Covid assassino che imperversava in quei giorni ha impedito di raggiungere l’obiettivo, né ha tolto ad alcuno la determinazione, il sorriso e il piacere di partecipare.

L’immagine guida di “WORLDWIDE KISSES” dell’8 marzo non poteva essere che il *Bacio* di Rodin.

Per “FRANCESCA2021”, il contenitore di tutti gli eventi, è stato scelto il bozzetto con l’abbraccio di Francesca opera di Gustave Doré per il V canto della *Commedia* pubblicata da Hachette nel 1861.

L’apparente mancanza di “rigore filologico” nell’aver usato per le celebrazioni di “Francesca eroina” un’immagine convenzionalmente accreditata come “Francesca peccatrice” come quella di Doré è presto spiegata.



*Dante's new life in twentieth century literature: modern intertextual appropriation of Dante.*

Convegno di studi organizzato dal Center for Medieval and Renaissance Studies, UCLA,  
Los Angeles, 25-27 maggio 2006.

In quell'occasione nasce il Centro Internazionale di Studi Francesca da Rimini.

Non tragga in inganno il contesto infernale in cui la splendida Francesca dell'artista francese è inserita. Non c'è lussuria nel suo sguardo né nel suo corpo, non c'è peccato nel suo abbraccio eterno. È l'esempio perfetto delle già citate contaminazioni tra le due creature, "da Polenta" e "da Rimini".

La sua è un'ascensione al cielo nella più rigorosa tradizione delle immagini devozionali iniziata con le tele di Giuseppe Frasccheri nel 1846. Non è all'Inferno, ma quasi in Paradiso come l'hanno cantata, tra i tanti, James Russell Lowell – "abolished Earth and Hell, left only Heaven" – e il più categorico Mario Rapisardi nella sua tragedia "Al cielo assunta per decreto di Dio!".

È quasi l'angelo di Alfred De Musset: "Françoise... ange de gloire".

Non inganni neppure il rosso con cui abbiamo graficamente ammantato sia il bozzetto di Doré che il *Bacio* di Rodin. Non è il fuoco delle pene ma il fuoco della passione e dell'amore che combatte le violenze e inneggia alla libertà e al rispetto dei sentimenti e della vita.

Oltre a trovare nella nostra eroina sempre nuovi stimoli alla riflessione, il nostro gruppo si pone ripetutamente una domanda. Certo, la nostra Francesca da Rimini nei due secoli passati ha rappresentato ideali e valori e ha partecipato a tante battaglie. Oggi ha ancora un ruolo?

Per non azzardare una risposta complessa e incompleta basti ricordare solo alcune delle tante situazioni che nei nostri quindici anni di cammino abbiamo incontrato.

Ci siamo sempre interessati, ad esempio, al tema dei diritti delle donne e della condizione femminile, della libertà di scegliere senza costrizioni il compagno della vita, drammatici problemi di cui Francesca è emblematica rappresentazione. Nel 2009, nelle Giornate di studio "Parola di donna", il fiorentino Paolo Bussagli ci ha illustrato il suo spettacolo teatrale "Francesca da Rimini" realizzato per sensibilizzare sulla piaga del femminicidio. Nel 2018, nelle Giornate di studio "Tra fantasia e realtà", Giuliano Turone, magistrato emerito del pool di Milano, ci ha raccontato la sua esperienza con la performance teatrale "*E' l modo ancor m'offende*: Storie di donne offese dalla violenza" di cui è autore e che ha messo in scena nelle scuole italiane per sensibilizzare i giovani sull'universalità del problema della violenza sulle donne e sulla necessità di una battaglia culturale di dimensioni altrettanto universa-

li. Con lui abbiamo anche organizzato spettacoli per gli studenti di Pesaro e di Urbino.

Credevamo invece fosse possibile relegare al passato, almeno per quanto riguarda l'Europa, un tema di civiltà altrettanto fondamentale: il bisogno di libertà intesa come diritto all'autodeterminazione dei popoli e al rispetto delle territorialità nazionali. Valori ben rappresentati da Francesca da Rimini nell'Ottocento, quando ispirava carbonari e patrioti di mezzo mondo, e più tardi da Dante quando è stato celebrato come padre dell'irredentismo.

Ci sbagliavamo.

L'8 marzo 2021, tra le trenta Università partecipanti al nostro "Worldwide kisses", c'era la Mariupol State University. La professoressa Hanna Tryfonova, docente all'Italian Philology Department, nell'introdurre la performance dei suoi studenti, concludeva il suo intervento con queste parole:

*La Divina Commedia* del nostro paradigma letterario non è solo un progetto di traduzione a carattere illuministico ma innanzitutto è il simbolo di rinascita e di riscatto per il popolo ucraino.

Ciò accadeva quasi un anno prima dell'invasione russa dell'Ucraina.

Ci siamo commossi allora e ci commuoviamo ancor di più oggi pensando ai giovani che si sono uniti a noi in quella giornata memorabile e a tutti coloro che stanno lottando per la libertà del loro Paese fino a sacrificare la vita. L'intervento di Hanna Tryfonova e dei suoi studenti è visibile sul nostro sito <https://www.bacidalmondo.com/en/the-video>.

Francesca da Rimini, oggi, ha ancora un ruolo? Ed ecco, nei giovani a cui si rivolgono Paolo Bussagli, Giuliano Turone e Hanna Tryfonova, alcune importanti risposte.

Altre risposte, ma anche altre domande e sempre nuovi motivi di riflessione, comunque, continuano a nascere dai nostri convegni.

L'ultimo in ordine di tempo, "Cinque continenti per il V canto", che qui vede pubblicati gli atti insieme al programma delle nostre celebrazioni del Centenario dantesco 2021, non ha bisogno di presentazioni.

Gli autori e i loro saggi sono voci, come quelle degli studenti dell'8



2021  
SETTIMO CENTENARIO DANTESCO

# WORLDWIDE KISSES

8 MARZO 2021

I versi di Francesca da Rimini  
della Divina Commedia  
live streaming  
da ventuno Università  
dei cinque continenti

[www.bacidalmondo.com](http://www.bacidalmondo.com)

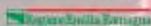
**FRANCESCA2021**  
TRIBUTO A DANTE E A FRANCESCA DA RIMINI

INIZIATIVA REALIZZATA DA

RECITA PARTNER

CON LA COLLABORAZIONE DI

RECITA



SPONSOR



*Worldwide Kisses/Baci dal mondo. Tributo a Dante e a Francesca da Rimini.*

Maratona poetica che ha dato inizio alle celebrazioni dei territori malatestiani “FRANCESCA2021” per il Centenario dantesco: l’8 marzo 2021 gli studenti di trenta Università dei cinque continenti – ne erano previste ventuno – hanno recitato e animato live streaming i versi di Francesca da Rimini del V canto.

marzo, che vengono dal mondo a testimoniare il valore universale di Francesca da Rimini e di Dante.

Voci autorevoli accompagnate anche da prestigiose dimostrazioni di vicinanza come quelle della Dante Society of America e della Società Dantesca Italiana ci hanno onorato con la presenza dei loro presidenti Alison Cornish e Marcello Ciccuto.

I ringraziamenti a chi ha reso possibile il nostro convegno sono d'obbligo. Ai relatori innanzitutto. Al Comitato scientifico che ha visto schierati, come sempre, i componenti del nostro Centro studi. Al Comitato organizzatore che mi ha affiancato attivamente, composto da Natascia Tonelli, Massimo Ciavolella e Raffaele Pinto. Alle istituzioni che ci hanno supportato: l'APT Emilia-Romagna con il suo direttore Emanuele Burioni, il Comune e il Museo di Rimini con Giampiero Piscaglia, Silvia Moni e Francesca Minak. Al gruppo Maggioli e all'editore Vallecchi ai quali si deve la stampa di questo volume.

La pubblicazione degli atti del convegno conclude i trenta eventi di FRANCESCA2021, iniziativa molto complessa che ha visto operare con vario ruolo più di cento persone. Senza il loro impegno la straordinaria kermesse non si sarebbe conclusa così positivamente come è stato da tutti riconosciuto.

Il ringraziamento, che va al Comitato scientifico, agli organizzatori, agli artisti e ai tecnici, è cumulativo ma non per questo meno sentito.

Doveroso e riconoscente anche il grazie alle istituzioni che hanno offerto il loro indispensabile sostegno: alle Regioni Marche ed Emilia-Romagna, ai Comuni di Rimini con Giampiero Piscaglia assessore alla cultura e di Gradara con Filippo Gasperi sindaco. E, ancora, all'APT dell'Emilia-Romagna con il suo direttore Emanuele Burioni, al Gruppo Maggioli di Santarcangelo di Romagna e all'editore Vallecchi di Firenze.

Particolare e sentito anche un grazie affettuoso a chi, per due anni, mi è stato pazientemente a fianco in tutte le trenta iniziative: alla competente e squisita Monia Magalotti.

Ai cari Remo Bodei e Antonio Rostagno, che non sono più con noi, oltre a un grazie dal cuore va anche il ricordo di tutto il Centro studi. Ai due indimenticabili amici, con cui abbiamo condiviso tante occasioni di

lavoro e di piacere, abbiamo dedicato due momenti nelle celebrazioni: a Remo le giornate di studi del Convegno; ad Antonio un concerto con le musiche per le quali aveva studiato e progettato l'esecuzione proprio prima di lasciarci e che non ha potuto ascoltare quaggiù durante il nostro tributo a Francesca da Rimini.

Concludiamo, con questo volume, i trenta eventi FRANCESCA2021 con la certezza che, tra le migliaia di spettatori che ci hanno seguito nella bella terra di Romagna e nel mondo, non saranno pochi coloro che, come noi, diranno un bel grazie a Francesca da Rimini. E a Dante, naturalmente.



*Dannata tra i dannati.*

Illustrazione xilografica in *La Commedia col commento di Cristoforo Landino*, Brescia, Bonino de Bonini, 31 marzo 1487. Particolare. Raccolta privata.

*I poeti e i lussuriosi.*

Illustrazione xilografica in *Dante alighieri fiorentino historiado*, Venezia, Bartolomeo de Zanni da Portese, 17 giugno 1507. È l'immagine più diffusa nelle edizioni della *Commedia* tra XV e XVI secolo. Raccolta privata.

NATASCIA TONELLI

*Omaggio a Francesca*

L'incanto inesauribile dei versi che Dante ha dedicato a Francesca ha alimentato la devozione francescana dei fondatori del Centro studi, condivisa poi da tutte le studiose e gli studiosi che negli anni lo hanno arricchito con la loro presenza e con la generosa adesione alle iniziative promosse da Ferruccio Farina, infaticabile sacerdote di un laicissimo ma non per questo meno dogmatico culto. Ma la continuità e l'importanza della serie di omaggi che sono stati tributati dal Centro studi a partire dal 2006 al primo grande personaggio della Commedia ne ha a sua volta – io credo – anche esaltato e corroborato il fascino, rivelandone aspetti ed elementi di complessità e profondità insondati o ancora non percepiti, aspetti che non ci parlano solo meglio di Francesca e dell'immagine di lei con la quale Dante ha voluto e saputo segnare profondamente la storia letteraria, artistica e culturale nell'Occidente tutto. Lungo quella ininterrotta traiettoria che dalla prima Francesca di Dante passa attraverso la sua ricezione secolare – che tanto deve a Boccaccio – per corre, da un certo momento in poi, in parallelo e in antagonismo con la seconda Francesca, libertaria e di nulla colpevole, la sua storia giunge infatti fino a noi a suggerirci chiavi interpretative valide anche per il nostro presente.

Degli appassionanti percorsi che sono stati seguiti ed esplorati nei nostri tanti incontri, e dei mille che ancora si potranno individuare, imboccare e percorrere, qui, a margine del volume di atti che segna la tappa conclusiva delle celebrazioni francescane promosse per il centenario dantesco, tengo a proporre uno che trovo straordinariamente importante: dalla Rimini del Duecento perviene al mondo di oggi senza perdere di incisività e significato nell'attraversare i secoli che separano punto di partenza e arrivo.

Come sappiamo, Francesca è di fatto un personaggio al tutto letterario, sulla quale non è rimasta documentazione storica, nemmeno relati-

va alla sua morte cruenta, e tanto meno che riguardi la sua passione o il legame con il fatidico libro degli amori di Lancillotto e Ginevra. Un personaggio che prende vita nei versi di Dante, impastata di sola letteratura, che dalla letteratura trae tutti quegli elementi così fascinosi che la caratterizzano. A partire, naturalmente, dall'innamoramento che avviene grazie (o per colpa) di quel libro che, in modo proverbiale, è divenuto galeotto della seduzione amorosa.

Noi leggiavamo un giorno per diletto  
di Lancialotto come amor lo strinse;  
soli eravamo e senza alcun sospetto...

Ma proprio per questa sua lettura, Francesca è stata accusata dagli studiosi di aver saputo fruire solo di letteratura d'intrattenimento, letteratura d'amore mondano che il Dante della *Commedia* non apprezzava (più), e di averne inoltre fatto cattivo uso, immedesimandosi un po' stupidamente in un personaggio da romanzo. Io piuttosto credo che Dante abbia al contrario voluto caratterizzare Francesca di una cultura letteraria di grande respiro e molto varia, alta e sublime, classica, come la tragedia virgiliana, filosofica e morale, come l'opera di Boezio, e poi anche lirica, della grande lirica amorosa che lui stesso aveva fin lì praticato, e non solo di una letteratura romanza e narrativa, più orientata verso l'intrattenimento aristocratico.

Nel suo discorso Francesca mostra infatti di conoscere e di condividere col suo interlocutore-autore quelli che per lui sono i dichiarati caposaldi dei generi letterari amati e frequentati, le *auctoritates* somme: Guinizelli per la lirica amorosa volgare; Boezio per la trattatistica filosofica; Virgilio per la poesia epica e tragica. Si autopresenta maneggiandone con destrezza i versi nei contesti adeguati, ne esibisce parole in traduzione e opportune citazioni. Parla a due poeti dominando la loro stessa cultura e facendone sfoggio: dai versi di Dante esce quindi e innanzitutto quale personaggio colto che domina gli ambiti letterari particolarmente valorizzati dal poeta della *Commedia*.

Verrebbe così da chiedersi se la critica dantesca non stenti a riconoscere la personalità intellettuale a causa della specificità di genere, finendo per ucciderla, o per condannarla, una ennesima volta. Forse è perché si tratta di un personaggio donna, che non si è saputo o voluto con-

sentire che Francesca esprima una cultura autentica? È perché si tratta di una donna, che gli studi danteschi la dicono solo capace di fruire, di subire una letteratura di intrattenimento in modo ingenuo e passivo? Le negano così persino la consapevolezza di una scelta talmente impegnativa e dolorosa da portarla alla morte e a perdere l'anima per l'eternità. Cosa implica questa interpretazione? si potrebbe pensare che sotto sotto si insinui o si dia per scontato che la cultura per le donne è nefasta, visto che Francesca non avrebbe gli strumenti adeguati per capire e distinguere, tanto da dannarsi, rientrando nel fatidico binomio che oppone maschile-cultura vs femminile-natura. La china è chiaramente assai pericolosa, e nella storia, come si sa, ha portato a mettere sotto tutela la formazione intellettuale femminile, a decidere, per esempio, *se*, e poi *cosa* le donne potessero leggere. Nella geografia, purtroppo, la pretesa di questo controllo è ancora tragicamente attuale.

Il modo in cui è costruito il suo personaggio mi fa invece ritenere che Dante avesse un'alta considerazione delle posizioni ideologiche in materia d'amore espresse da Francesca da Polenta, e che intendesse suscitare nel lettore e nella lettrice (perché la donna, in qualità di lettrice, è da Dante e fin dall'inizio della sua scrittura poetica non solo prevista, ma prima destinataria dei versi d'amore) rispetto intellettuale ed emotivo nei suoi confronti proprio in virtù del modo alto, dotto di esprimerle che le conferisce.

Cerchiamo di accordarglielo ancora, quel rispetto, e di rileggerla in una prospettiva culturale in cui anche alle donne sia garantita la competenza intellettuale, artistica e letteraria, e in cui non vengano ricordate solo per la colpa che le porta ad essere uccise dal marito e per la loro sciocca ingenuità. È una buona pratica, anche quando si tratti di personaggi di letteratura.



*Di quel che udire e che parlar vi piace.*

Illustrazione xilografica in *La Comedia di Dante Aligieri con la nova espositione di Alessandro Vellutello*, Venezia, Francesco Marcolini, giugno 1544. Particolare.  
Raccolta privata.

**RAFFAELE PINTO**

*Quindici anni di Francesca: bilancio minimo*

Come si sa, il canto V dell'*Inferno* si conclude con il venir meno del poeta, che ha ascoltato il racconto di Francesca identificandosi ed empatizzando col personaggio a tal punto da esser vinto dalla sua passione come lei lo fu da quella di Ginevra e Lancillotto. Si riproduce, quindi, nel protagonista lo stesso processo di identificazione letteraria ed empatia romanzesca che Francesca ha descritto nei versi precedenti, orientando verso un analogo movimento la ricezione del testo e del personaggio nei lettori della *Commedia*, con un effetto di identificazioni in cascata che di lettura in lettura arriva fino ad oggi. Fra gli ultimi, in ordine di tempo, c'è stato Ferruccio Farina, il quale non solo ha empatizzato, come tanti altri, con Francesca, ma ha anche irradiato fra i dantisti una rinnovata e più attenta passione di studio per lei, isolando rispetto al contesto del *Poema* il personaggio e le sue circostanze biografiche e letterarie, ed accerchiandolo con una pluralità apertissima di prospettive esegetiche.

Dei tanti e sostanziali contributi sulla ricezione storica (nell'arte e nella letteratura) di cui Farina è autore relevantissimo, segnalo solo quello metodologicamente più significativo, ossia la cesura rappresentata dalla rivoluzione francese, nella cui temperie ideologica si trasforma il significato di Francesca, che diventa ciò che è ancora oggi, cioè il simbolo dei diritti inalienabili del sentimento (contro la logica contrattuale del matrimonio) e della emancipazione femminile (contro la logica vessatoria del patriarcato). E va poi sottolineata, in sede di bilancio, la pluralità degli approcci ermeneutici che il Centro di studi da lui creato ha propiziato, che ha permesso di apprezzare la complessità di significato del personaggio dantesco, una complessità anteriormente poco considerata, o addirittura minimizzata (basti pensare al ridimensionamento continiano di Francesca quale "intellettuale di provincia"). In questo senso, dal ciclo di convegni che sono stati realizzati, Francesca emerge come istanza metodologica valevole per tutti i personaggi mag-

giori della *Commedia*, che certamente rivelerebbero, se affrontati con la stessa entusiastica empatia, un'analogia e sorprendente sfaccettatura di significati.

L'insegnamento di Ferruccio Farina a tutti noi dantisti va quindi ben al di là del personaggio su cui ci siamo concentrati, e si profila come un suggerimento metodologico per il dantismo del futuro: isolare un personaggio per sviscerarne, al di là della trama romanzesca, ma ad essa soggiacenti, tutti gli aspetti letterari e culturali.